

Roma, 6 dicembre 2023

Gentile Signora

Aw. Francesca Ceccobelli

Via Po 12

00189 Roma

Oggetto: Nomina Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Gentile Aw. Ceccobelli,

con la presente, Le comuniciamo che nella seduta del 29 novembre 2023, il Consiglio Direttivo della Fondazione ENEA Tech e Biomedical ha deliberato, all'unanimità, di nominarla Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Fondazione, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge n. 190 del 2012 (di seguito, "RCPT"), dando atto che trattasi di nomina provvisoria e che ad avvenuta assunzione di nuove figure dirigenziali l'RPCT dovrà essere individuato e nominato tra dette figure e dando mandato al Direttore Generale di formalizzare l'atto di nomina e provvedere a tutti gli adempimenti conseguenti alle decisioni assunte con la presente deliberazione.

In attuazione di quanto sopra, si rende pertanto necessario formalizzare l'atto di nomina di cui sopra integrandolo con le indicazioni di seguito riportate.

1. Autorità ed indipendenza RPCT

Il RCPT agisce in condizioni di indipendenza e di garanzia, senza alcuna autorità decisionale e/o responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo e/o monitoraggio, né è gerarchicamente subordinato ai responsabili di tali aree.

2. Compiti assegnati al RPCT

Nell'espletamento dell'incarico affidato, l'RPCT svolgerà i compiti di seguito indicati, a titolo esemplificativo e non esaustivo, come previsti dalla normativa di riferimento e in conformità alle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche "ANAC"):

- elaborare e aggiornare la proposta delle "Misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza" (di seguito definite anche "Misure Integrative"), sulla base degli obiettivi strategici, in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza ad integrazione del

Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001 ed in stretto coordinamento con quest'ultimo;

- verificare l'efficace attuazione delle Misure, segnalando, a seconda della gravità, al Consiglio Direttivo, all'ANAC, le disfunzioni alla loro attuazione e proporre le necessarie modifiche in caso di accertamento di significative violazioni delle prescrizioni o di mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Fondazione;
- redigere e trasmettere annualmente al Consiglio Direttivo una relazione recante i risultati dell'attività svolta secondo il modello predisposto dall'ANAC, curandone la pubblicazione sul sito web della Fondazione, riferendo comunque al Consiglio Direttivo sull'attività ogni qualvolta lo ritenga opportuno ovvero nei casi in cui il Consiglio medesimo lo richieda;
- provvedere ad individuare, anche in coordinamento con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, le diverse tipologie di formazione ed il personale da inserire nei relativi percorsi formativi;
- vigilare sul rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 39 del 2013;
- ricevere le segnalazioni – ed effettuare la relativa istruttoria – di cui al sistema di whistleblowing;
- promuovere ed effettuare incontri periodici con l'OdV al fine di coordinare le rispettive attività (ad es. definire azioni di miglioramento sul sistema dei controlli, attività di monitoraggio e verifica, definizione dei piani formativi, ecc.);
- controllare l'adempimento da parte della Fondazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando al Consiglio Direttivo, all'ANAC e, nei casi più gravi, alle strutture competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- gestire le richieste di riesame di cui all'art. 5, comma 7, del D.Lgs. n. 33 del 2013, sulla base di quanto stabilito dalla normativa vigente.

Le funzioni di RPCT non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali.

3. Poteri di interlocuzione e controllo

Ai fini dello svolgimento dei propri compiti all'RPCT sono conferiti idonei e congrui poteri per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività, ivi inclusi i poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle Misure Integrative al Modello 231.

Nello svolgimento dei propri compiti, il RPCT potrà avvalersi del supporto delle altre funzioni interne, qualora necessario e opportuno, al fine di disporre del più elevato livello di professionalità specifica e continuità d'azione.

Il RPCT, nonché i soggetti dei quali lo stesso si avvalga, sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza e il segreto di ufficio su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. In ogni caso, ogni informazione sarà trattata in conformità con la legislazione vigente in materia e, in particolare, in conformità con il Regolamento generale UE n. 679/2016 e della normativa italiana di riferimento.

4. Misure a tutela dell'operato dell'RPCT

Al fine di garantire lo svolgimento dei compiti del RPCT con imparzialità, effettività e al riparo da possibili ritorsioni, oltre alla posizione di indipendenza e garanzia già indicata, si prevede che, ferma restando la provvisorietà della nomina per le ragioni sopra indicate:

- a) il RPCT potrà essere revocato dal Consiglio Direttivo solo per giusta causa, ferma la revoca nel caso in cui siano stati avviati, nei confronti del medesimo, procedimenti penali per condotte di natura corruttiva e ferme restando le ulteriori causali previste per la sospensione o decadenza dell'incarico dal D.Lgs. n. 39 del 2013;
- b) nel caso di cui alla precedente lettera c), così come in caso di risoluzione del contratto di lavoro dell'RPCT nominato, si applica la disciplina di cui all'art. 15 del D.Lgs. n. 39/2013, che dispone la comunicazione all'ANAC della contestazione affinché questa possa formulare una richiesta di riesame prima che la risoluzione divenga efficace.

Inoltre, in ottemperanza al disposto dell'art. 1, comma 7, della Legge n. 190 del 2012, come modificato, eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del RPCT per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle Sue funzioni, devono essere tempestivamente segnalate all'ANAC, che può chiedere informazioni ed agire ai sensi del citato art. 15.

5. Responsabilità dell'RPCT

Eventuali inadempimenti degli obblighi di redazione delle Misure Integrative e di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 e le Misure Integrative comportano le responsabilità disciplinari e per omesso controllo ex art. 1, commi 12 e 14, Legge n. 190 del 2012.

6. Supporto operativo e retribuzione di risultato

Il RPCT deve essere provvisto di risorse, mezzi finanziari e logistici adeguati a consentirne la normale operatività.

7. Modifiche

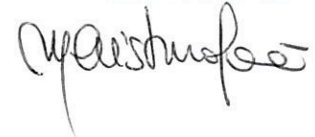
Eventuali modifiche al presente Atto di nomina potranno essere apportate unicamente a mezzo di delibere validamente adottate dal Consiglio Direttivo, su proposta del RPCT o del Consiglio Direttivo medesimo.

Per tutto quanto non indicato ai commi che precedono, resta fermo quanto previsto, in merito a compiti e responsabilità del RPCT, nella Legge n. 190 del 2012 e nel D.Lgs. n. 33 del 2013, e nelle altre leggi applicabili nonché a quanto previsto negli atti adottati dalla Fondazione.

Della sopraindicata nomina verrà data comunicazione all'ANAC nonché adeguata pubblicità secondo il disposto del vigente D.Lgs. n. 33 del 2013 e s.m.i..

Cordiali saluti,

Maria Cristina Porta
Direttore Generale



Per presa visione e accettazione

Avv. Francesca Ceccobelli

